

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA (www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 22-29 ottobre 2009

* AVVISO *

Ci scusiamo con i lettori,
ma per motivi tecnici
le "News" della seconda metà di ottobre e della prima metà di novembre
non potranno essere pubblicate con puntualità.

NOTA DELLA REDAZIONE

Ad Amantea, in provincia di Cosenza, si è svolta il 24 ottobre una manifestazione di denuncia sociale in difesa della salute dei cittadini, in presenza dell'inquinamento del mare a Cetraro, dei rifiuti tossici di Serra d'Aiello, del Fiume Oliva di Crotona e di altre località. E' stato un vero e proprio «sussulto d'orgoglio dei calabresi» (così è scritto su «Parola di Vita», il settimanale diocesano di Cosenza), che si rifiutano di vivere un disagio sociale da troppo tempo subito. Anche noi, nel nostro piccolo, abbiamo inteso aderire a questa significativa manifestazione, che è stata molto partecipata, dandone notizia in apertura delle nostre "News".

I manifestanti hanno chiesto al Governo nazionale interventi urgenti contro l'emergenza ambientale in Calabria, a cominciare dalla cosiddetta nave dei veleni. La manifestazione si è aperta sul lungomare di Amantea, con l'intitolazione di una parte dello stesso lungomare al capitano Natale De Grazia, morto in circostanze non del tutto chiarite, che stava indagando sui misteri della nave Jolly Rosso. La targa è stata scoperta dalla vedova De Grazia, la quale ha detto: «Avete dato significato e valore al sacrificio di mio marito e questo vale più di una medaglia d'oro, perché è un riconoscimento che viene dalla gente. Mio marito amava la Calabria ed ha sempre lavorato nell'interesse della sua terra».

I calabresi onesti, che sono la quasi totalità di questa antica terra di Magna Grecia, iniziano a denunciare e a manifestare con coraggio contro

l'antistato. Non possiamo e non vogliamo dimenticare quel forte grido, "Adesso ammazzateci tutti", dei giovani della Locride all'indomani del barbaro assassinio del medico e politico Francesco Fortugno, vice presidente del Consiglio regionale. Lo scorso 16 ottobre è stato il quarto anniversario di questo efferato delitto e, nell'occasione, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha rinnovato alla vedova, Maria Grazia Laganà Fortugno, i sentimenti di solidale vicinanza, e ricordato come «il modo migliore per onorare il sacrificio di Francesco Fortugno e dei tanti caduti per mano di mafia consiste nel mantenere alto e costante l'impegno a contrastare ogni sorta di intimidazione e di attacco. In questa direzione, occorre sostenere, a tutti i livelli, con coerenza e determinazione, l'azione della Magistratura e delle Forze dell'Ordine, rafforzando e affinando gli strumenti investigativi per impedire che le organizzazioni criminali, la cui perniciosa attività di infiltrazione ha raggiunto da tempo diversi settori di attività economica, possano approfittare dell'attuale crisi per acquisire il controllo di realtà imprenditoriali in difficoltà. Al contempo, bisogna far maturare – ha concluso il Capo dello Stato –, soprattutto nelle nuove generazioni, una più diffusa e radicata cultura della legalità, quale condizione fondamentale per garantire alla Calabria e all'intero Paese giustizia, convivenza civile e sviluppo».

La Red.

AL PRESIDENTE LOIERO IL PRESTIGIOSO "PREMIO RESTAGNO"

Il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, ha ricevuto il 24 ottobre, nella sede di palazzo Alemanni a Catanzaro, il "Premio Vincenzo Restagno". Il comitato del prestigioso riconoscimento, composto dal presidente del circolo culturale "Paleaghenea" di Roghudi, Mario Mesano e dagli esperti del settore Salvino Nucera, Salvatore Trapani, Luigi Carella e Luigi Pitasi, ha voluto conferire tale premio al presidente Agazio Loiero in quanto «gentiluomo della politica, esempio di concretezza, efficienza e risolutezza della pubblica amministrazione che ha saputo coniugare impegno e spirito di servizio. Artefice della crescita del Mezzogiorno degli ultimi anni - si legge nella motivazione del premio - è stato promotore di eccellenti iniziative volte allo

sviluppo del Mezzogiorno d'Italia». Il riconoscimento, giunto alla quarta edizione, è intitolato al dottor Vincenzo Restagno, medico chirurgo nato a Bova, in provincia di Reggio Calabria, il 25 agosto 1927, per il «servizio umano prestato all'intera comunità di Roghudi».

Emozionato, il presidente Loiero ha evidenziato che «è il primo premio che ricevo, sono molto contento. Mi piace questo premio perché porta il nome di un medico come Restagno - ha affermato - . Negli ultimi secoli queste figure svolgevano un ruolo e una funzione onnicomprensive. Nei piccoli centri il medico viene anche prima del sacerdote, e spesso ha una funzione plurima e non solo quella della cura».

(Fonte: AGI)

DALLA NAVE DEI VELENI DI CETRARO: SECONDO LA REGIONE LE RICERCHE NON SONO RASSICURANTI, MA PROSEGUONO CON CURA

«L'interesse dei calabresi è che si faccia chiarezza. Per questo la Regione chiede con insistenza che sia fatta l'analisi dei fusti contenuti nella nave affondata al largo di Cetraro. Non basta, insomma, che un sottosegretario arrivi qui e affermi, senza dati probatori, che si tratta solo di allarmismo per potere tranquillizzare la gente. E' quanto si legge in una nota della Regione Calabria in seguito alle parole del sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia, che in visita a Cetraro lo scorso 21 ottobre ha parlato di eccessivo allarmismo.

Secondo quanto si legge nella nota della Regione «si continua a sottovalutare il problema. E' necessario, infatti, che venga caratterizzato il carico perché è questo che la gente si aspetta, come dimostra la legittima protesta dei pescatori. Questo chiedono anche i sindaci che il 20 ottobre hanno protestato a Roma ed il giorno seguente, come ha fatto l'assessore regionale all'Ambiente, non hanno incontrato il rappresentante di Governo a Cetraro, non avendo altro da aggiungere alle richieste fatte. Il sottosegretario Menia - afferma ancora la nota della Regione - continua ad affermare che a bordo della Mare Oceano c'è uno strumento che potrà misurare la radioattività. Alla Regione risulta che la radioattività, che crea allarme tra la gente, non è rilevabile con lo strumento di cui si dispone, capace di misurare solo i raggi gamma, mentre il problema che si potrebbe prospettare di disastro ambientale da inquinamento radioattivo, si riferisce a un diverso tipo di sostanza che emette raggi alfa. Se quella espressa dal sottosegretario Menia è la posizione del Governo - secondo la Regione - i cittadini calabresi purtroppo hanno ancora di che preoccuparsi. Per questo la Regione insiste che il Governo si occupi del problema al più alto dei livelli istituzionali».

Altra notizia battuta dalle agenzie di stampa nei giorni scorsi è che nell'ottobre 2006 venne consegnato un rapporto dell'Arpacal (Agenzia regionale per l'ambiente della Calabria) alla Procura di Paola sulle acque al largo di Cetraro «in cui c'erano valori che indicavano la presenza di metalli pesanti che secondo la Procura erano meritevoli di ulteriori approfondimenti». Lo ha riferito all'ADNKRONOS l'Arpacal in merito alla notizia secondo la quale la Capitaneria di Porto di Cetraro nel 2007 aveva ordinato il divieto di pesca

a Cetraro, divieto che venne poi ritirato un anno e mezzo dopo. Nel febbraio 2008 venne consegnato un altro documento, sempre dell'Arpacal, e l'Agenzia regionale dell'ambiente sostiene che nel report interno consegnato dal dottore Emilio Cellini, dirigente del servizio biotossicologico di Crotone e responsabile della task force che si sta occupando della vicenda, «non si evincono rilievi analitici di particolare interesse né chimico, né tossicologico né riferito a composti radiogenici». Il documento fu consegnato alla Procura di Paola e riguardava esami svolti nel 2007, evidentemente quelli che poi convinsero la Capitaneria di Porto a ritirare il divieto di pesca.

Nei prossimi giorni si potranno conoscere i primi risultati dei rilievi della nave Mare Oceano, che si trova nelle acque di Cetraro per analizzare il relitto affondato. Lo conferma il comandante del Reparto ambientale marino delle Capitanerie di Porto, Federico Crescenzi, che il 21 ottobre ha accompagnato il Sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia e i giornalisti a bordo della nave convenzionata con il Ministero per eseguire i rilievi. Le prime fasi propedeutiche riguardano la calibrazione degli strumenti e poi una serie di indagini con il sistema Multibeam, il Side scan sonar e altri sistemi elettroacustici che hanno un chilometro di raggio d'azione.

In questa prima fase, spiega Crescenzi, l'obiettivo è verificare il sottofondo ed essere sicuri che non ci siano impedimenti all'azione del Rov, il robot filoguidato, che avverrà in un'ulteriore fase. Il Rov dunque ha il compito di definire la perimetrazione dell'imbarcazione (attualmente è stata vista solo una fiancata), raccogliendo dati che verranno confrontati con le foto della nave Cunsky per verificare se si tratti di quella imbarcazione. Non è escluso che il Rov riesca a spostare i sedimenti con la strumentazione di cui è dotata e leggere il nome della nave.

Nella terza fase, concluse le precedenti, sempre su incarico della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro che sta coordinando le indagini, chiariscono il comandante Crescenzi e il vicecapo di Gabinetto del Ministero dell'Ambiente Bernadette Nicotra che sta coordinando la task force, si valuterà se effettuare il campionamento sui bidoni e altri prelievi.

(Fonti: AGI e ADNKRONOS)

LA REGIONE PROROGA I TERMINI DEL "BANDO RISPARMIO ENERGETICO" AL 31 MAGGIO 2010

L'assessore regionale alle Attività Produttive, Francesco Sulla, di concerto con il dirigente Generale del dipartimento, Michele Lanzo, ha prorogato al 31 maggio 2010 la possibilità di ultimare gli interventi relativi al "bando per la promozione di iniziative nel campo del risparmio energetico e del contenimento dell'inquinamento luminoso". L'iniziativa, approvata dalla Giunta regionale l'8 agosto 2008, ha riscosso finora notevole successo tra le amministrazioni calabresi. Su 409 Comuni, infatti, hanno presentato proposte di intervento ben 305 Comuni, i quali hanno già ottenuto la concessione del relativo finanziamento. Il bando - riferisce una nota dell'ufficio del portavoce del presidente Loiero - è rivolto agli enti locali per finanziare l'ammodernamento del sistema di pubblica illuminazione attraverso la sostituzione dei corpi illuminanti con apparecchiature a basso consumo. Il bando disciplina inoltre la richiesta di concessione e l'erogazione del contributo pubblico in conto

capitale. Un'azione, questa, che rientra nel quadro delle strategie dell'Unione Europea e del Governo nazionale e regionale per il sostegno e la diversificazione delle fonti energetiche e l'incremento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e per la promozione dell'efficienza e del risparmio energetico, mediante il perseguimento dei seguenti obiettivi: sostituzione dei corpi illuminanti con apparecchiature ad elevati valori di efficienza elettrica (lampade al sodio ad alta pressione, Led, ecc.); sostituzione delle linee di alimentazione e dei quadri; sostituzione di vecchi bracci fissati a parete. Non è ammessa la sostituzione di pali d'illuminazione; installazione di sistemi di regolazione del flusso luminoso, centralizzati o punto a punto; sostituzione degli attuali semafori a incandescenza con lanterne semaforiche a Led; sostenibilità ambientale.

(Fonte: AGI)

L'AEROPORTO DI SIBARI E' UNA SPERANZA SEMPRE PIU' CONCRETA

L'Aeroporto della provincia di Cosenza - zona Sibaritide: verso la realizzazione? E' questa la domanda che sorge, spontanea, in presenza delle anticipazioni circa il parere favorevole che sarebbe stato espresso dall'ENAC sul nuovo progetto per lo scalo di Sibari.

E' dagli anni Sessanta che si parla di realizzare un aeroporto nella Piana di Sibari; progetto prospettato da Giorgio Liguori e da altri politici della zona, tra i quali l'allora parlamentare socialista Salvatore Frasca. Se oggi dovesse andare in porto questo progetto, si onorerebbe anche la memoria di coloro che tanto si prodigarono per lo sviluppo dell'intera Calabria.

Un Aeroporto - si legge in una nota della Camera di Commercio - la cui realizzazione è invocata, da tempo, dalla Camera di Commercio di Cosenza, dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza e dalla Regione Calabria. Già nelle dichiarazioni programmatiche, rese al Consiglio camerale, il presidente Gaglioti aveva dichiarato, in termini assolutamente convinti, la esigenza inderogabile, per l'economia della Sibaritide e della popolazione di tutta la provincia, l'utilità di una struttura aeroportuale per la provincia di Cosenza da collocare nella zona della Sibaritide. Coerente con tale enunciazione, il presidente della Camera di Commercio,

Gaglioti, ha già stanziato la cifra di 500 mila euro per concorrere all'azionariato del nuovo aeroporto. Impegni per le stesse finalità e per la costruzione dello scalo di Sibari sono stati pure assunti dalla Provincia di Cosenza. La Regione Calabria, condividendo l'iniziativa - informa il comunicato - ha impegnato 5 milioni di euro dei Fondi FAS, destinati alla realizzazione di infrastrutture, proprio per l'Aeroporto della Sibaritide.

Oggi, appare prossima la svolta favorevole decretata dall'ENAC: il parere favorevole sul nuovo progetto sarebbe stato notificato già alla Regione e alla Provincia. «Se l'annuncio dovesse rivelarsi fondato - dice Gaglioti - a breve potremmo ottenere dall'Enac il definitivo via libera per la costruzione della importante infrastruttura. Le risorse finanziarie, alla luce della disponibilità della Camera di Commercio, della Provincia di Cosenza e della regione Calabria, dovrebbero essere sufficienti. Alla realizzazione dell'opera, che può segnare una svolta nella storia civile ed economica dell'intera provincia di Cosenza, sono interessate due società tedesche disponibili a realizzare un hub (centro logistico per lo smistamento delle merci) appena ottenuti i necessari permessi.

La Red.

PER IL PRESIDENTE LOIERO IL PONTE SULLO STRETTO «NON SI FARÀ, ALLA CALABRIA SERVE ALTRO»

«Quello che è certo che la Calabria ha bisogno di ben altre infrastrutture e di mettere in sicurezza il proprio territorio, già piagato dalle piogge alluvionali dell'inverno passato, per evitare tragedie come quelle recenti in provincia di Messina». Lo afferma il presidente della Regione Calabria Agazio Loiero, in risposta alla lettera aperta inviatagli dal presidente del WWF Fulco Pratesi sulla questione del Ponte sullo Stretto.

«Non so - aggiunge - se il Governo accetterà le richieste della Regione, ma sono certo che i lavori per il Ponte sullo Stretto, nonostante gli annunci con squilli di trombe, non partiranno e per diversi motivi. Primo perché non ci sono i soldi e i fondi Fas non possono essere utilizzati per opere di regime ma devono invece essere spesi per i bisogni dei territori interessati, poi perché non ci sono i progetti. L'unico cantiere che, questo ce lo auguriamo, sarà aperto è quello della cosiddetta variante di Cannitello della linea ferroviaria, perché solo per essa la Regione ha dato la sua approvazione condizionandola al fatto che tale opera non abbia nulla a che vedere con la realizzazione del Ponte sullo Stretto, ma serva solo a migliorare la rete ferroviaria che in quel tratto è soggetta a

frane e smottamenti. Anche noi riteniamo che, a ridosso delle elezioni regionali, rientri nella pura propaganda politica l'annuncio del governo dell'avvio dei lavori per il Ponte. Non ci sono le condizioni minime ed essenziali, infatti. E non è stata coinvolta in alcun modo la Regione che non vede nella faraonica struttura una priorità e che finirebbe per sottrarre risorse importanti da destinare ad altre opere di cui il territorio, anche nella viabilità, ha urgente bisogno. In sede Cipe - aggiunge - la Regione Calabria si è sempre dissociata da qualsiasi iniziativa che in qualche modo evocasse i lavori del Ponte. Abbiamo detto sì alla variante di Cannitello perché riteniamo importante che Rfi migliori finalmente il tracciato in uno dei tratti ferroviari più delicati sul Tirreno. Diremo di sì ad altre opere simili. Per il resto la nostra posizione non è mutata. E' necessario prima completare i lavori dell'autostrada A3 i cui tempi si sono allungati a dismisura, penalizzando sia la Calabria sia la Sicilia, e poi provvedere all'ammodernamento della strada statale 106 jonica per evitare altri lutti. Il resto si vedrà quando sarà il momento. E il momento del Ponte non è ancora arrivato».

(Fonte: AGI)

IL CONSIGLIO REGIONALE E' PRONTO AD OSPITARE I BRONZI RIACE

Il Presidente del Consiglio regionale della Calabria, Giuseppe Bova, ha diffuso il testo di una lettera inviata al prof. Pasquale Amato, da sempre impegnato nella battaglia a difesa dei Bronzi di Riace e della loro permanenza a Reggio Calabria. «Abbiamo avviato da alcuni giorni - scrive - contatti con la Sovrintendenza Archeologica regionale. Il Consiglio regionale, che è la casa di tutti i calabresi e di tutti i gruppi politici regionali, come sa, è dotato di una struttura antisismica modernissima e di numerosi saloni che sarebbero in condizione di ospitare temporaneamente non solo i Bronzi di Riace, ma anche altri straordinari tesori custoditi nei saloni e, ahinoi, pure nei depositi del Museo nazionale. Il Palazzo, inoltre, è vigilato 24 ore su 24 ed è sottoposto ad un rigido sistema di video-sorveglianza. Le sale come del resto tutti i locali del Palazzo sono climatizzati e siamo pronti comunque, anche da un punto di vista finanziario, a destinare tutte le risorse necessarie per intervenire sul salone che sarà quello eventualmente prescelto dai tecnici per apportarvi tutti i necessari correttivi strutturali assecondando le dovute prescrizioni e tutte le cautele. La nostra volontà, com'è noto, è quella di

trattenere i Bronzi a Reggio, anche perché non intravediamo alcuna seria e comprovata ragione perché si debbano obbligatoriamente spostare da qui per essere sottoposti ad interventi conservativi che possono certamente essere eseguiti a Reggio, come d'altronde avviene abitualmente da molti anni a questa parte. Se il Museo chiuderà a giorni nonostante le norme del capitolato speciale d'appalto che, come hanno riportato gli organi di stampa, prevedevano clausole rigide sullo svolgimento dei lavori in costanza dell'apertura della struttura, occorre immediatamente individuare a Reggio una nuova casa per i Bronzi e non solo. Il Consiglio regionale - sottolinea Bova - potrebbe offrire i propri saloni anche per allestire mostre permanenti divenendo una delle sedi cittadine in cui attivare percorsi di musealità diffusa sul territorio che arricchiranno l'offerta culturale e turistica della città, così come proposto dal Comitato "per i Bronzi a Reggio" e dall'Amministrazione provinciale reggina. Lo ripeto, noi siamo già pronti e disponibili - conclude - per salvaguardare e trattenere a Reggio questi inestimabili tesori».

(Fonte: AGI)

LA SECONDA EDIZIONE DELLA FIERA DEL LIBRO CALABRESE

L'Associazione Sinergie Culturali di Lamezia Terme (Cz), presieduta da don Natale Colafati, ha organizzato la seconda edizione della Fiera del Libro Calabrese, che si svolgerà a Lamezia Terme, nella libreria Biblos, dal 28 ottobre al 1° novembre prossimi. Vi partecipano 32 case editrici con le loro pubblicazioni. Il programma della Fiera prevede anche dibattiti ed iniziative

culturali, che si concluderanno il 31 ottobre, alle ore 17, con un convegno sul tema "la promozione culturale come prioritario impegno sociale", che sarà concluso dal vice presidente della Giunta regionale e assessore alla Pubblica Istruzione, Domenico Cersosimo.

(Fonte: ASCA)

AFRICA: IL COMUNE DI SOVERIA MANNELLI ADOTTA OLTRE 300 BAMBINI

«Soveria è una città che ha sempre fatto della solidarietà e dei valori praticati una delle sue caratteristiche vincenti». Con queste parole, il Sindaco di Soveria Mannelli, Mario Caligiuri, ha commentato lo straordinario e continuo impegno di solidarietà delle famiglie della sua città.

Grazie all'impegno del Gruppo Missionario della parrocchia di San Giovanni Battista, guidata da don Antonio Brando, anche nel 2008 si sono realizzate 337 adozioni, tutte interamente rivolte verso il villaggio di Migina, in Uganda, dove opera febbrilmente padre Paolino Tomaino, missionario calabrese che ha dedicato la sua vita all'Africa e che da anni promuove le adozioni a distanza come strumento per aiutare i bambini a vivere serenamente la loro infanzia e ad avere una giusta istruzione.

Una bella mostra con le foto dei 337 bambini adottati dai cittadini di Soveria è stata allestita nei locali del Segretariato Sociale del

Comune di Soveria Mannelli, coordinato da Santina Colosimo. I bambini adottati sono studenti della scuola di San Giovanni Battista del villaggio di Migina in Uganda, dove grazie proprio all'impegno di padre Paolino è stato possibile realizzare strutture per il corso completo delle scuole elementari e delle scuole superiori.

La mostra resterà aperta fino al 31 ottobre, con la possibilità di adottare ancora altri bambini. «Su circa mille famiglie, - spiega una nota - con le sue 337 attuali adozioni, la Comunità di Soveria Mannelli si distingue ampiamente non solo nel contesto della Diocesi di Lamezia Terme, ma di tutta la Calabria, aggiungendo probabilmente un altro piccolo, ma significativo primato, alla città più informatizzata d'Italia».

(Fonte: AGI)

ACCORDO REGIONE CALABRIA-PROVINCIA DI TRENTO SU POLITICHE GIOVANILI

Il Trentino e la Calabria hanno sancito, durante la seconda edizione della Fiera delle idee, una giornata interamente dedicata ai Piani giovani di zona e d'ambito e alle iniziative rivolte ai ragazzi, un accordo di collaborazione nell'ambito delle politiche giovanili.

Il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, e il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, hanno firmato un Protocollo d'Intesa per lo sviluppo di progetti a favore dei giovani che dà una veste ufficiale a un rapporto di lunga data.

«La Fiera delle idee è un buon momento per riflettere sullo spirito delle nostre politiche giovanili - ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai - che è fatto di sobrietà e basato sui valori civili ed è un modo per far crescere i talenti. Ci sono poi altre due parole importanti nelle politiche giovanili; sono responsabilità, perché nessuno è chiamato ad essere mero fruitore, e umiltà, perché dobbiamo approcciarci a questo mondo sapendo che per noi è in gran parte sconosciuto e fatto di nuovi codici, nuovi linguaggi.

Con la firma di questo protocollo - ha concluso il presidente Dellai - noi vogliamo

dare organicità e sistematicità alla nostra collaborazione e dare un contributo seppur piccolo alla ricostruzione di un tessuto nazionale unitario».

«Voglio ringraziare davvero il presidente Dellai - ha detto il presidente Loiero - per questa importante collaborazione che è il risultato di un rapporto con il vostro territorio nato tanti anni fa con monsignor Bregantini, che ha operato come vescovo in una terra molto complicata, la Locride». Il presidente della Regione Calabria ha parlato poi dell'impegno della sua amministrazione per far crescere i giovani: «Abbiamo fatto uno sforzo grandissimo, investito molto anche con risorse europee per far crescere i ragazzi a livello scolastico soprattutto nelle materie scientifiche. E' importante ricordare il valore dell'unità nazionale - ha concluso Loiero -, quell'unità che nel dopoguerra ha permesso, e lo dico senza alcuno spirito polemico, di far ripartire molte industrie del nord anche grazie al lavoro di tanti calabresi che si trasferirono all'estero, come nelle miniere di Marcinelle, per lavorare e assicurare in questo modo importanti risorse energetiche a tutto il Paese».

ACCORDO TRA LE PROVINCE DI REGGIO CALABRIA E DI PERUGIA PER LA FORMAZIONE ENOGASTRONOMICA

Gli assessori alla Formazione professionale delle Province di Reggio Calabria, Attilio Tucci, e di Perugia, Giuliano Granocchia, si sono incontrati a Perugia (presente il coordinatore dell'Università' dei Sapori, Maurizio Beccafichi) per promuovere azioni di collaborazione per formare nuove professionalità nel settore dell'enogastronomia: lo scopo - precisa un comunicato - è la promozione delle tipicità calabresi ed in questo l'Università' dei Sapori, cui la Provincia di Perugia è socia, può costituire un valido modello da seguire.

Questa iniziativa formativa è solo l'inizio di un percorso - informa la nota - che vedrà le due province unite nell'intento di promuovere le peculiarità di una terra che passa attraverso la formazione dei soggetti che saranno i futuri operatori.

«Con questo incontro - ha detto l'assessore Tucci - intendiamo avviare una fase di trasformazione della marginalità di un territorio in tipicità. Dobbiamo cercare di spingere e promuovere il nostro territorio con serietà e professionalità per inserirci nei canali del mercato e del turismo».
(Fonte servizi: ASCA)

* * *